

Trema l'abisso e con doglie infinite
D'Acheronte le figlie e della Notte
Piangon co' neri spirti e d'interrotte
Voci risuona la città di Dite,

Poiché l'empie lor forze, al male unite,
Cadono estinte, fracassate e rotte,
Ed ombra più non è nell'atre grotte
Che dar possa ai mortali aspre ferite.

Raddoppia il suo dolor l'inferral chiostra,
Vedendosi troncar sue voglie ladre
Dal dotto Menghi per virtù soprana,

Il quale in questo suo compendio mostra
Quai sian gl'inganni delle brutte squadre
E quanto ogni lor opra è folle e vana

E ci fa nota e piana
La frode dei rei spirti in ogni parte,
E del cacciargli via c'insegna l'arte.

Non fugge sì il falcon, l'anitra o il cane,
La timida leprezza o il cacciatore
Saettato cervo, quando dal dolore
Spinto, s'inselva e morso vi rimane,

Come fugge Satan, vedendo vane
Le magich'arte e toglie l'onore
Che da' maghi n'avea, mentre in errore
Teneagli involti in opre sopra umane,

Mercè tua, Menghi, di virtù preclaro,
Che con prieghi e digiuni ed opre sante
Lo costringi adorar Nostro Signore,

E per compendio a tutto il mondo chiaro
Dimostri come possi in un istante
Superarsi il rebel del Creatore,

Acciò con gran timore
Non sol la terra e il ciel, ma ancor l'inferno
L'adorin per Signor in sempiterno.

Schema metrico: sonetti caudati.

Testo trascritto da: [*in una cornice*] **COMPENDIO | DELL'ARTE ESSORCISTICA, | ET
POSSIBILITA [sic] DELLE | MIRABILI, | ET STUPENDE OPERATIONI DELLI |
DEMONI, ET DEI MALEFICI. | Con li rimedij opportuni alle infirmità maleficiali. | Del
R.P.F. GIROLAMO MENGHI da Via- | dana, Minore Osservante. | Con una copiosissima
gionta dell'istesso Autore. | Opera non meno gioueuole alli Essorcisti, che dilettevole | à
Lettori, à commune vtilità, nouamente | posta in luce. | [fregio] | IN BOLOGNA, MDLXXXVI.
| Nella Stamperia di Giouanni Rossi. | Con licenza de' Superiori.**